

# AIB *Notizie* 10/90

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche

## Successo a Venezia del XXXVI Congresso AIB

Dal 26 al 29 settembre si è tenuto a Venezia, presso il Palazzo del Cinema, il XXXVI Congresso nazionale dell'AIB. Il tradizionale appuntamento dei bibliotecari italiani ha fatto registrare quest'anno un successo superiore alle aspettative sia per l'ampia partecipazione di pubblico che per il numero e la qualità dei contributi scientifici e delle occasioni di aggiornamen-

to. Il tutto favorito da un'efficiente organizzazione, di cui va dato merito a quanti si sono prodigati prima e durante il Congresso – dalla Sezione Veneto dell'AIB allo staff della Segreteria nazionale, ai soci che a vario titolo hanno collaborato – ma in particolare allo straordinario impegno di Antonella Agnoli, che ha assicurato un'impeccabile regia.

Oltre 1.000 le persone presenti: circa 700 gli iscritti paganti, 100 gli ospiti (relatori, delegazioni straniere, ecc.), più di 200 i visitatori «non paganti» (che hanno seguito solo alcune fasi del Congresso), a cui vanno aggiunte le circa 150 persone impegnate negli stand dove hanno trovato posto ben 50 espositori e, infine, le 60 persone coinvolte a vari livelli nella organizzazione.

Sono state distribuite ai congressisti 14 relazioni, 19 comunicazioni, 2 abstract per un totale di circa 250.000 fotocopie: forse per la prima volta è stato possibile fornire a tutti i partecipanti la documentazione scritta di quasi tutti gli interventi e i contributi. Il che, fra l'altro, dovrebbe giocare a favore di una rapida pubblicazione degli atti. Tuttavia, chi – non essendo stato presente – volesse nel frattempo acquisire, a proprie spese, parte della documentazione, può richiederla a: Antonella Agnoli, Biblioteca comunale, via Roma 179, 30038 Spinea (Venezia), tel. (041) 994691. Tutti i lavori del Congresso sono stati, inoltre, registrati su cassette video. Chi fosse interessato ad acquisirle può rivolgersi direttamente alla ditta Elvis di Selvazzano, che ha reso un prezioso servizio durante tutto il Congresso: 1 chilometro e mezzo di cavi, ripresa simultanea di tutti i lavori, servizio informazioni tra-

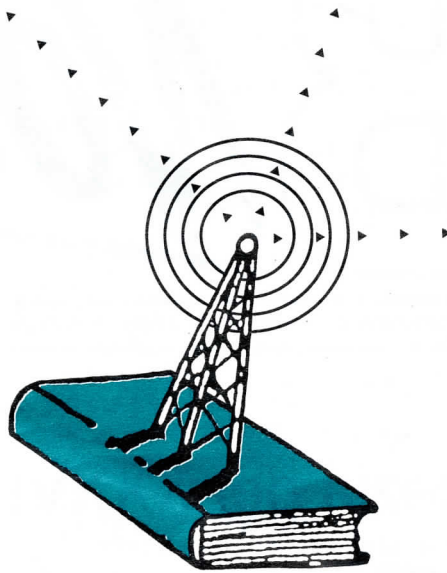


Apertura dei lavori del XXXVI Congresso. Da sinistra a destra: Marino Berengo, Fausto Rosa, Giovanni Solimine, Raffaello Martelli, James Orr, Guido Accornero, Marino Zorzi.

mite display, spazio attrezzato per la consultazione dei video «sulle biblioteche» presentati nella simpatica rassegna promossa da «quelli di Bit».

In occasione di questo Congresso è stata sperimentata, con buoni risultati, la formula degli «incontri paralleli», che ha permesso di articolare maggiormente i lavori – secondo un modello che richiama quello delle Conferenze IFLA –, introducendo proposte differenziate che hanno tenuto conto delle diverse aree di interesse. A cui vanno aggiunti gli spazi «speciali» per discussioni, presentazioni e conferenze messi a disposizione degli espositori per iniziative autogestite.

Bibliotexpo – l'ormai tradizionale mostra di prodotti e servizi per le biblioteche abbinata al Congresso – si è confermata anche quest'anno come uno dei poli di maggiore attrazione. È sensibilmente aumentato – rispetto alle precedenti edizioni – il numero degli espositori presenti e in particolare di quelli stranieri, che dimostrano sempre più attenzione per il mercato italiano. Felice anche l'allestimento,



che ha favorito il compito sia agli espositori che ai visitatori. Ma soprattutto va rilevato come Bibliotexpo abbia raggiunto in questa occasione un livello superiore di integrazione nel tessuto del Congresso, proponendosi sempre meno come iniziativa «separata» e sempre più come un aspetto qualificante dell'evento congressuale, strettamente e dialetticamente collegata con gli altri suoi momenti costitutivi.

Una novità assoluta quest'anno era rappresentata dall'«area basi dati», che ha permesso di ampliare significativamente la gamma dei servizi presentati nell'area più propriamente espositiva con un coinvolgimento più marcato di organismi di ricerca e istituzioni.

Un segnale è da cogliere anche nell'attenzione dimostrata per il Congresso e per il mondo delle biblioteche, non solo da produttori o fornitori di servizi e dai tre sponsor – IBM, SIP, Cartiere del Garda –, ma da altri interlocutori e possibili partner sinceramente interessati a condividere con noi la battaglia per lo sviluppo di un moderno sistema bibliotecario. In questa chiave va letta la partecipazione convinta al nostro Congresso del presidente del Salone del libro di Torino, Guido Accornero, del presidente del-

l'Associazione amici della Marciana, Marino Berengo e del segretario generale della Biennale di Venezia, Raffaello Martelli. I quali sono intervenuti, portando il loro saluto, nella fase inaugurale del Congresso, che è stata presieduta da Fausto Rosa, presidente della Sezione Veneto dell'AIB.

Meno evidente invece, questa volta, la presenza delle istituzioni politiche, a cominciare da quelle locali, che hanno sostenuto timidamente l'iniziativa: un segnale su cui riflettere senza allarmismi; per ora, infatti, preferiamo sospendere il giudizio, dal momento che a parziale giustificazione di un comportamento un po' troppo defilato gioca il fatto che la fase di progettazione e gestazione del Congresso è coincisa con il travagliato periodo, a cavallo delle elezioni amministrative, che precede e segue il rinnovo delle ammini-



G. Accornero

strazioni locali, caratterizzato – com'è consuetudine (peraltro discutibile) – da incertezze e vuoti decisionali. Ciò ha richiesto al Comitato organizzatore uno sforzo particolare per individuare e recuperare le risorse necessarie alla realizzazione del Congresso attraverso strategie che hanno dovuto necessariamente fare affidamento soprattutto sulla ricerca di sponsorizzazioni, sulla vendita di spazi pubblicitari e stand, sulla attivazione di ogni possibile e utile sinergia. E su questo versante un

Il XXXVI Congresso nazionale dell'AIB è stato organizzato in collaborazione con la cooperativa CODESS Settore Culturale servizi congressuali

La CODESS - Settore Culturale svolge da anni servizi culturali fra i quali:  
catalogazione beni librari  
automazione, bonifico cataloghi  
ordinamento archivi

Sedi a Venezia, Mestre, Treviso, Vicenza e Verona.  
Sede Direzionale:  
Viale Stazione, 20  
30171 Mestre  
Telefono: 041 - 92 27 77 / 93 27 11

## Verso Chioggia

*Chiuso il congresso, sul vaporetto tra il Lido e Chioggia, la luminosa laguna non lasciava certo molto tempo al pensiero sui tre giorni appena trascorsi. Eppure la domanda veniva spontanea alle labbra, obbligata e convenzionale: «Le è piaciuto?». Ma l'interlocutrice appariva titubante, i suoi occhi erano incerti: non aveva termini di raffronto, era questo il suo primo congresso. Come spiegarle i cambiamenti avvenuti nel corso degli anni e tutti riassunti in quest'incontro del Lido?*

*Il congresso dell'AIB è una cosa strana. L'affluenza è sempre superiore a quella di tanti congressi di organizzazioni ben più forti. Le biblioteche italiane vivono molto spesso una vita grama; ma al congresso il contorno tecnico, industriale e commerciale è cresciuto in misura straordinaria, e ormai di Bibliotexpo si può dire che è una rassegna ricchissima e indispensabile. Se c'è un incontro che «rende» in immagine in modo superiore alla media, questo è il congresso dell'AIB.*

*Tuttavia la riuscita vera può subire alti e bassi: dico dal punto di vista delle idee, delle discussioni, degli scambi. Dipende da molti fattori. Importantissima è l'organizzazione: questa, forse per la prima volta nei congressi dell'AIB ha, in certi momenti, toccato addirittura l'eleganza; e questo si riflette sull'atmosfera in cui fioriscono i contributi congressuali. Può darsi invece che sia in calo l'importanza del tema. Voglio dire che negli ultimi anni il titolo-tema ha sempre più cominciato a servire come cornice generale dell'incontro, senza determinarne una vera e propria monograficità. È l'evoluzione naturale verso il modello ormai affermato di associazioni consanguinee: tutti devono trovare almeno un po' di pane per i loro denti. Sono ormai lontani gli incontri dedicati esclusivamente, per esempio, alla catalogazione: che hanno le loro sedi appropriate.*

*Subendo quest'evoluzione, il congresso è diventato ancora più difficile da progettare e condurre. Ciò che più mi chiedevo, nei tre giorni del Lido e perfino, appunto, in quello di Chioggia, era quale fosse la ricetta giusta. La ricetta di cui l'esecutivo si mostrava in possesso, concludendo così degnamente il suo mandato. La risposta, infine, è venuta e non è certo peregrina. Si tratta, ovviamente, delle cose fatte, del materiale messo al fuoco, molto: dalla creazione di questo «AIB Notizie» all'instancabile lotta per l'avanzamento della professione. Ma, un po' meno ovviamente, questo, per quanto indispensabile al giudizio, è meno caratterizzante di un altro fattore.*

*Un fattore di linguaggio: il linguaggio, piano, serio e maturo con cui il comitato ha saputo parlarci delle cose fatte e da fare. Questa «medietà» di linguaggio è, probabilmente, un avvenimento per la nostra professione: ne indica il realismo e la consapevolezza. Ed è curiosamente contagiosa se, come mi è parso, ne erano contagiati anche gli interventi fuori programma (con la debita eccezione).*

*L'AIB si trova ora a un punto diciamo semplicemente importante della sua vita. Un grande obiettivo è ora a distanza ravvicinatissima; e tra non molto la comunità delle biblioteche assumerà una dimensione continentale. Credo che non ci possa essere altra scelta se non continuare. Continuare nel disegno intrapreso, e continuarlo con quell'animo che trova la sua spia nel linguaggio di cui dicevo. Tanto da elevare a criterio di scelta per l'avvenire il criterio linguistico. C'è chi parla ancora in modi disperatamente datati: vuol dire che non è stato capace di seguire il mondo e le biblioteche: ciò non serve all'AIB. L'Associazione non è un vaso che contenga sempre lo stesso licor. Il suo contenuto cambia continuamente, sotto l'azione dell'aria esterna.*

Luigi Crocetti

particolare ringraziamento va rivolto a Massimo Rolle per l'assidua collaborazione prestata.

Difficile, se non impossibile, riferire ciò che è stato detto nei numerosi interventi che si sono succeduti. L'invito è ad affidarsi alla lettura della copiosa documentazione fornita ai partecipanti e all'ulteriore riflessione che gli atti, di prossima pubblicazione, potranno offrire a tutti meglio di qualsiasi resoconto necessariamente sommario e frettoloso. Difficile, soprattutto, rendere l'estrema articolazione degli interventi, tutti molto interessanti, ma non sempre facilmente riconducibili a un denominatore comune, se non operando forzature o eccessive semplificazioni.

Il tema generale del Congresso – «Il sistema informativo biblioteca» – ha funzionato, in realtà, da cornice entro la quale si sono mossi i diversi contributi che hanno cercato di interpretarlo partendo da angolature, esperienze e percorsi di ricerca differenti.

L'idea-forza, nella quale hanno tro-



J.M. Orr

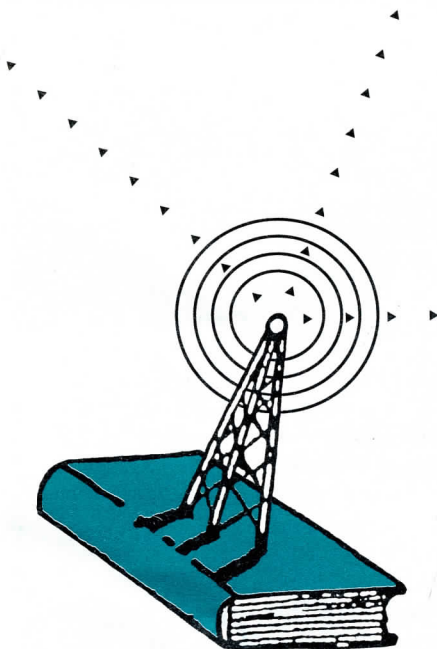
vato una base di convergenza e un motivo ispiratore gran parte degli interventi, è ben rappresentata da questo passaggio della relazione introduttiva del presidente dell'Associazione, Giovanni Solimine: «La nostra tesi, quindi, è che la biblioteca "sia un sistema complesso, i cui elementi costitutivi (strutture fisiche, patrimonio documentario, risorse finanziarie, umane e

tecnologiche), organizzati secondo il metodo della pianificazione, interagiscono e sono reciprocamente funzionali e complessivamente rapportabili al raggiungimento degli obiettivi del sistema stesso". La capacità di produrre servizi per soddisfare i bisogni informativi degli utenti – questa è la finalità del sistema – non è data dalla somma dei singoli elementi di cui si diceva, ma dal prodotto del loro assemblaggio in un'ottica sistemica».

Questo concetto è stato approfondito e sviluppato nella prolusione da James Orr, già professore di bibliotecnica presso il Robert Gordon Institute of Technology di Aberdeen e autore di alcuni testi che hanno segnato l'evoluzione delle teorie in questo ambito di applicazione della ricerca bibliotecnica, il quale ha teso a dimostrare che la biblioteca è parte integrante del sistema della comunicazione: «Ogni sistema è un insieme di parti collegate ed interagenti [...]. La biblioteca è innanzitutto un sistema di comunicazione dell'informazione [...]. Le connessioni e le interazioni fra le varie parti di un sistema informativo sono innumerevoli e complesse, almeno tridimensionali, e in questo consiste la massima sfida per gli operatori dell'informazione. [La biblioteca] è un sistema sociale di controreazione [...]. Senza feed-back il sistema non funziona, e questo è il punto importante per noi».

Da qui ha preso le mosse il Congresso per percorrere tracciati diversi e compiere digressioni, pur sempre riconducibili all'esigenza di approfondire la biblioteca come *sistema* e, più precisamente, come *sistema informativo*.

L'asse portante dei lavori congressuali era costituito dai tre forum (Risorse per i servizi; Servizi e utenti; I servizi bibliotecari nella prospettiva della cooperazione europea), coordinati, rispettivamente, da Madel Crasta, Maria Carla Cavagnis Sotgiu, Tommaso Giordano. Numerose le relazioni e le comunicazioni presentate durante questi tre momenti focali del Congresso, per le quali rimandiamo ancora una volta alla lettura degli atti, scusan-



docci con i molti relatori per non poterli citare tutti. Ci sembra giusto, quantomeno, ricordare i qualificati contributi dei relatori stranieri, graditi ospiti al nostro Congresso, ringraziandoli pubblicamente per la disponibilità e la partecipazione dimostrate: Stuart Ede, direttore del Servizio bibliografico nazionale della British Library; Assunta Pisani, bibliotecaria dell'Università di Harvard; Paula Goosens, presidente dell'ELAG; Nathalie Dusoulier, direttore generale INIST; Jean Gattegno, direttore scientifico della Association pour la Bibliothèque de France. A cui si aggiungono gli amici ungheresi, austriaci e tedeschi, che hanno colto l'occasione del Congresso per tenere nella stessa sede l'incontro dei rappresentanti delle biblioteche delle regioni aderenti ad Alpe Adria, che è stato coordinato da Giorgio Lotto, direttore della Biblioteca di Schio.

Interesse hanno suscitato – come segnalato all'inizio – gli «incontri paralleli», che si sono svolti – secondo la formula già ricordata – in quest'ordine: «La conservazione dei supporti di informazione» (coordinatore Luigi Crocetti), «Tendenze della legislazione in materia di biblioteche» (coordinatore Giovanni Ceci); «Da Panizzi al laser» (a cura della Chadwyck-Healy Ltd.), «Le tecnologie al servizio dell'informazione» (coordinatore Corrado Pettenati); «Il cliente biblioteca»

(coordinatore Piero Innocenti); «Confronto tra gli utilizzatori del software e dei servizi SBN» (coordinatore Giovanni Lazzari).

Rispondendo a sollecitazioni perve-



A. Pisani

nute negli ultimi tempi da molti soci, si è provveduto a ripristinare, nell'economia dei lavori congressuali, i *gruppi di lavoro* come momenti importanti attraverso i quali è possibile garantire una partecipazione più allargata e un confronto più serrato sulle tematiche sviluppate dal Congresso. In particolare il programma prevedeva la costituzione di tre gruppi di lavoro con il compito di discutere, alla luce del tema generale del Congresso, di «Funzioni e servizi nazionali», «Servizi di base», «Servizi per la ricerca». I tre gruppi – coordinati, rispettivamente, da Giovanna Merola, Antonella Agnoli, Paolo Malpezzi – hanno visto una buona partecipazione e hanno prodotto tre documenti conclusivi.

Ultimo atto dell'appuntamento di Venezia: l'Assemblea generale dei soci, quest'anno particolarmente importante perché chiamata a condurre un bilancio di tre anni di attività e ad aprire la fase elettorale che porterà al rinnovo delle cariche sociali.

Dell'ampia relazione del presidente Solimine sull'*Attività della Associazione nel triennio 1988-1990*, che ha aperto l'Assemblea dei soci venerdì 28 settembre, abbiamo preferito riproporre a p. 6 il testo integrale, in quanto contiene utili elementi di bilancio che possono offrire spunti di discussione per i soci e per le sezioni sul ruolo, gli obiettivi e il funzionamento

dell'Associazione. Per quanto riguarda le elezioni, si è ritenuto utile riprodurre a p. 13 l'elenco con i nomi dei candidati alle cariche nazionali proposti dalle varie Sezioni regionali, di cui



L. Crocetti

è stata data comunicazione durante l'Assemblea generale.

Un altro passaggio importante dell'Assemblea è stato rappresentato dall'aggiornamento sulle iniziative per il riconoscimento della professione, questione particolarmente sentita nell'Associazione. Dopo una relazione di Mauro Caproni sui diversi aspetti della formazione professionale, Beppe Colombo ha illustrato l'iter della proposta di legge per la costituzione dell'albo dei bibliotecari, riferendo le diverse posizioni emerse dal dibattito che si è sviluppato nell'Associazione a seguito della pubblicazione su «AIB Notizie» di una prima bozza di discussione. Per quanto riguarda il cammino di questa proposta, Colombo ha precisato che il testo è stato rivisto e integrato, accogliendo alcuni emendamenti e suggerimenti emersi dal dibattito ed è ora all'esame di alcuni specialisti incaricati di verificarne la correttezza sotto il profilo formale e della coerenza giuridica. Ultimato questo esame – probabilmente entro l'anno –, il testo verrà pubblicato nuovamente su «AIB Notizie» per renderne partecipi tutti i soci: da quel momento il destino della proposta di legge dipenderà dalla capacità dell'Associazione di produrre un'iniziativa efficace e vincente.

## Aperta la campagna di iscrizioni 1991



lino autoadesivo «AIB '91» riprodotto qui a fianco che sarà a disposizione delle Sezioni quanto prima.

Le quote di iscrizione per il 1991 sono le seguenti:

- lire 40.000 per i «soci-persona»;
- lire 60.000 per i «soci ente» con bilancio inferiore a lire 10 milioni;
- lire 120.000 per i «soci-ente» con bilancio superiore a lire 10 milioni.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la Segreteria nazionale, o le Sezioni regionali.

Ricordiamo ai soci e alle Sezioni regionali che è aperta la campagna di iscrizione 1991 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bol-



# Relazione sull'attività dell'Associazione nel triennio 1988-1990

*Il giorno 28 settembre, nell'ambito del XXXVI Congresso, si è svolta l'Assemblea generale dei soci dell'Associazione italiana biblioteche. Trattandosi dell'Assemblea che segnava, di fatto, la conclusione del triennio corrispondente al mandato dell'attuale Comitato Esecutivo Nazionale, si è aperta con*

L'approssimarsi della scadenza elettorale ci induce a tentare in questa Assemblea una sintesi di quella che è stata la nostra azione, ripercorsa attraverso le sue linee essenziali, anche nel tentativo di evidenziare ciò che rimane da fare, più ancora di quanto si è fatto, e porre così le basi di una continuità politico-culturale e non solo storico-istituzionale.

All'indomani del Congresso di Viareggio, quando si insediò il Comitato Esecutivo di cui in questi mesi si esaurisce il mandato, l'Associazione si ritrovava con alcuni obiettivi chiaramente definiti, con un proprio ruolo precisamente individuato, ma con notevoli difficoltà nel fronteggiare questi impegni. Le nostre maggiori preoccupazioni erano essenzialmente legate alla situazione di crisi e di stagnazione della organizzazione bibliotecaria italiana e alla debolezza che caratterizzava l'azione dell'AIB.

Sapevamo di avere obiettivi ambiziosi e forze modeste. Ma piuttosto che scoraggiarci o ridimensionare i nostri programmi, abbiamo preferito impegnarci a fondo, «come se» avessimo potuto disporre delle energie sufficienti a condurre in porto tutte le iniziative che mettevamo in cantiere: sapevamo che questa era l'unica via attraverso cui potevamo aggregare in numero maggiore e con più forza i nostri colleghi, nella speranza di diventare sempre più un credibile punto di riferimento. Abbiamo cercato anche di

*una relazione del Presidente uscente Giovanni Solimine, che ha tracciato un bilancio di questi ultimi tre anni di atti-*



aprirci maggiormente verso l'esterno, stabilendo contatti e alleanze con altre associazioni e con altri ambienti: sapevamo che era necessario coinvolgere e mobilitare attorno alle elaborazioni e alle posizioni dell'AIB forze più grandi delle nostre.

Assumendo come dichiarazioni programmatiche le riflessioni contenute nell'intervista rilasciata a «Biblioteche oggi» e riportata sul fascicolo 3 del 1988, possiamo riassumere così la situazione ai blocchi di partenza. Da una parte eravamo pienamente consapevoli delle difficoltà legate alla fase di stanchezza che caratterizzava nel suo complesso il nostro ambiente; delle difficoltà nel «comunicare» le biblioteche, nello stimolare interessi attorno ai loro problemi, nel veicolare tra gli stessi addetti ai lavori le posizioni dell'Associazione; sulla nostra capacità di lavoro pesavano notevolmente la cronica povertà delle casse sociali e la scarsa consistenza numerica degli iscritti.

Giocavano a nostro vantaggio unicamente il forte senso di responsabilità con cui volevamo assolvere all'impegno che avevamo assunto e la speranza – che in alcuni momenti, con-

*frontandosi con i colleghi diveniva certezza – di essere portavoce di posizioni che andavano ben al di là della cerchia di quanti militavano nell'AIB. In questo modo si spiega l'attenzione che abbiamo cercato di mettere nel lavoro all'interno dell'Associazione, nel tentativo di rafforzarne e consolidarne l'organizzazione, nel tentativo di indirizzare verso l'AIB maggiori consensi.*

*frontandosi con i colleghi diveniva certezza – di essere portavoce di posizioni che andavano ben al di là della cerchia di quanti militavano nell'AIB.*

*In questo modo si spiega l'attenzione che abbiamo cercato di mettere nel lavoro all'interno dell'Associazione, nel tentativo di rafforzarne e consolidarne l'organizzazione, nel tentativo di indirizzare verso l'AIB maggiori consensi.*

Potevamo contare su un lavoro di analisi già abbondantemente effettuato negli anni precedenti e su alcune iniziative già messe in cantiere per rilanciare l'Associazione: i temi su cui lavorare erano stati messi a nudo a Reggio Emilia nel 1985, qualcosa si era cominciato a fare sul versante dell'attività editoriale, cercando di riscoprire una peculiarità che solo le nostre pubblicazioni potevano avere nel panorama della letteratura professionale italiana, sintetizzata nello slogan «strumenti per la professione» che abbiamo utilizzato per pubblicizzarle.

Lo sforzo maggiore andava indirizzato in due direzioni:

- nell'adeguamento delle strutture dell'AIB ai crescenti impegni (ed abbiamo cercato di farlo automatizzando alcune funzioni della Segreteria, avviando la risistemazione e l'automazione della biblioteca);
- nel lancio di una campagna di tesseramento, volta a portare nuove adesioni all'Associazione

ed a recuperare quei soci che nel corso degli anni si erano allontanati (abbiamo stampato un *dépliant* in cui ci presentavamo ai bibliotecari; abbiamo istituito nuovamente la tessera, in modo anche da consentire alle sezioni di collegare ad essa sconti ed iniziative promozionali).

I risultati sono andati al di là delle attese, registrando nel 1989 un incremento di oltre mille iscritti rispetto all'anno precedente: una crescita ancora più significativa perché generalizzata a livello geografico e perché invertiva una tendenza al ribasso che andava avanti dal 1984. Una crescita che è proseguita anche nel 1990, malgrado fosse aumentato l'importo delle quote sociali: non abbiamo ancora i dati definitivi di quest'anno, in quanto molti hanno rinnovato l'iscrizione proprio in queste settimane con l'avvicinarsi del Congresso, ma che pare contrassegnata da un fenomeno nuovo e molto confortante, vale a dire dall'altissimo numero di persone che si iscrivono all'AIB per la prima volta. Questo risultato è stato reso possibile dal grosso impegno profuso dalla Segreteria nazionale, dai presidenti delle sezioni e dai componenti degli esecutivi regionali, i quali si sono mobilitati nel raccogliere le iscrizioni ed ai quali deve andare un caloroso ringraziamento: il merito va assegnato a tutti in egual misura, a chi ha raccolto centinaia di iscrizioni in più e a chi è riuscito con fatica a far crescere anche solo di qualche unità le sezioni più piccole e che lavorano tra enormi difficoltà.

Abbiamo cercato anche di rafforzare la coesione all'interno dell'Associazione dando vita ad una *newsletter* mensile che si qualificasse come strumento dell'Esecutivo per far conoscere le sue attività, per informare tempestivamente le sezioni, le commissioni e tutti i soci e diffondere una sensibilità sui temi che ci stavano più a cuore, per mettere a disposizione uno strumento attraverso il quale tutti potevano far conoscere le proprie attività. Si trattava insomma di adeguare i tempi ed i modi della circolazione delle in-

formazioni alle esigenze che l'Associazione doveva fronteggiare. Né il «Bollettino d'informazioni AIB», infatti – su i cui problemi tornerò fra poco –, né i notiziari pubblicati da molte sezioni regionali, riuscivano a far circolare l'informazione nei tempi dovuti. Ci siamo sforzati innanzi tutto di ri-



spettare la periodicità mensile, anche se i ritardi postali hanno, in parte, ostacolato il nostro sforzo; abbiamo cercato di far crescere «AIB Notizie» – che dalle otto pagine iniziali è arrivata a venti pagine con gli ultimi numeri – senza mai cedere alla tentazione di farla diventare «quasi una rivista»; abbiamo cercato innanzi tutto di richiamare l'attenzione sulle tematiche – riguardanti sia la nostra organizzazione interna che le iniziative politiche che venivano intraprese – sulle quali di volta in volta ci interessava di più orientare l'opinione: la campagna di tesseramento, i congressi nazionali, i programmi di lavoro delle commissioni, la battaglia per l'albo professionale. Siamo abbastanza soddisfatti del nostro lavoro, e ci pare che «AIB Notizie» abbia assolto abbastanza bene alla sua funzione. L'unico rammarico rimane quello di non essere ancora riusciti a stabilire un canale di comunicazione tra la redazione e le sezioni, anzi si può dire che le informazioni sulle iniziative organizzate dalle sezioni, anche quelle di respiro nazionale, sono le grandi assenti dalle pagine del nostro mensile.

Un'altra iniziativa su cui abbiamo

puntato molto è stata l'*Agenda del bibliotecario*, pubblicata per la prima volta nel 1990 e di cui stiamo preparando la seconda edizione. Come scrivevo nella presentazione essa non vuole essere soltanto un *gadget* offerto dall'Associazione ai suoi iscritti, ma un servizio ed uno strumento di lavoro, se si considera il ricco repertorio di dati e notizie su enti, istituzioni, aziende, riviste, nonché sull'Associazione stessa. «Ma il senso dell'iniziativa – cito sempre dalla *Presentazione* dell'edizione di quest'anno – va oltre la sua utilità immediata: ci è sembrato importante e significativo offrire uno strumento di identificazione professionale e sociale, che desse ai colleghi il senso dell'appartenenza ad una comunità».

Gli sforzi che abbiamo dovuto sostenere per realizzare questi due nuovi strumenti di lavoro mi offrono lo spunto per toccare brevemente un altro tema, quello della situazione finanziaria dell'Associazione. Essa non è florida, come sempre. Le difficoltà sono rese ancora più dure dal ritardo che registriamo per alcune entrate e dalla esiguità di alcuni contributi, come quello del Ministero per i beni culturali, il cui importo è lo stesso da anni. Anche per questo va apprezzato ancora di più lo sforzo del tesoriere, del segretario e di tutti coloro che sono impegnati nelle nostre modeste strutture, se l'Associazione è riuscita a ripianare i debiti che ci trascinavamo da anni (per effetto del pagamento di ottanta milioni per risolvere il problema della sede) e a dar vita contemporaneamente ad un mensile, all'agenda e a reggere ad un notevole incremento di attività e dei costi relativi. Abbiamo chiesto qualche sacrificio alle sezioni, che hanno atteso più di un anno per il riversamento delle quote sociali, ed ai componenti del Consiglio dei presidenti, delle commissioni e dei gruppi di lavoro, i cui rimborsi si sono fatti aspettare per mesi e mesi. Alle ultime pendenze speriamo di rispondere con le entrate di questo Congresso. Lasciamo comunque una situazione di so-

stanziale pareggio, malgrado – lo ripeto – le uscite siano aumentate enormemente. Ciò non ci esime da una riflessione autocritica: dobbiamo imparare a pianificare meglio ed in modo più ordinato la gestione, a prevedere con maggiore anticipo le scadenze e gli impegni, ad attivare altre fonti di finanziamento.

Dicevo poc'anzi che i bibliotecari debbono sentirsi parte di una comunità, una comunità che, ovviamente va ben oltre i confini nazionali. Per questo motivo abbiamo cercato di rafforzare i legami con associazioni straniere e istituzioni internazionali, stimolati anche dalla convinzione di dover osservare e studiare con maggiore attenzione quanto avveniva in altri paesi più avanzati del nostro. La stessa considerazione ci aveva spinto, per quanto riguarda la nostra attività editoriale, ad effettuare alcune traduzioni.

È andata crescendo, in questi anni, la presenza di relatori stranieri ai nostri congressi – grazie anche alla disponibilità dell'USIS e del British Council –; abbiamo cercato, nei limiti delle nostre possibilità, di essere presenti ai convegni delle altre associazioni, dell'IFLA, dell'ISO e di altri organismi; abbiamo cercato di collaborare all'organizzazione di convegni internazionali tenutisi in Italia in questi tre anni; abbiamo raccolto immediatamente l'occasione che la CEE ci offriva con il suo *Piano d'azione*, che abbiamo contribuito non poco a far conoscere in Italia, che continuiamo a seguire all'interno dell'Osservatorio costituito in seno all'Ufficio centrale beni librari del Ministero per i beni culturali, cheosterremo anche con altre iniziative di cui si è parlato nel corso del nostro Congresso. Siamo stati presenti a Francoforte nel 1988 – in occasione dell'edizione della Buch-Messe dedicata all'Italia – con una mostra fotografica sulle biblioteche italiane, con una rassegna della letteratura professionale italiana di biblioteconomia e documentazione e con una presentazione di SBN. Da ricordare, infine, l'esperienza del viaggio di studio in Unione Sovietica, che speria-

**AIB**  
Associazione Italiana Biblioteche

mo si ripeterà in futuro in altri paesi. Siamo certi che anche su questo versante si possa e debba fare di più.

Tutta questa attività si è andata spiegando grazie all'impegno delle commissioni di lavoro, che hanno lavorato moltissimo e bene: non è possibile riferire in questa sede del loro operato, per cui rimandiamo ai programmi, ai resoconti, alle informazioni puntualmente apparse su «AIB Notizie». Desidero solo ricordare la nuova organizzazione che ci siamo dati in settori di importanza strategica con le due nuove commissioni «Università e ricerca» e «Informazione e documentazione», l'intensa attività, specie nella fase iniziale del triennio, della Commissione Biblioteche statali, la costante presenza alla Fiera di Bologna dovuta alla Commissione Biblioteche per ragazzi, cui ha fatto riscontro, purtroppo, la difficoltà della Commissione biblioteche di ente locale ad avviare i propri lavori. Di altre commissioni, in particolare di quelle che hanno operato nel campo della formazione e del riconoscimento della professione, si riferisce a parte. Altre volte si è mostrato prezioso il ruolo delle sezioni regionali: si pensi, ad esempio, alla significativa presenza dell'AIB al Salone di Torino fin dalla sua prima edizione, resa possibile dai colleghi del Piemonte.

**AIB**  
Associazione Italiana Biblioteche

A proposito delle commissioni, rimane aperto il discorso sulla loro configurazione, sulla loro rappresentatività, sulla loro autonomia, sulla necessità di un raccordo fra le attività da esse svolte con quelle portate avanti dagli organi elettivi. Se ne è discusso in questi anni e probabilmente se ne continuerà a discutere: credo che vada comunque salvato il principio di fondo della loro funzione eminentemente scientifica e di elaborazione in determinati ambiti, mentre la rappresentanza politica esterna debba rimanere una prerogativa dell'Esecutivo, per garantire la necessaria unitarietà. A meno che non si voglia pensare ad una organizzazione su base federale, in cui ciascun settore e sottosettore si riappropri della sua piena e sovrana autonomia, ritrovandosi, però, anche con tutta la sua debolezza nei confronti dei rispettivi interlocutori. Credo che sia un lusso che l'insieme dei bibliotecari e il mondo delle biblioteche non possa permettersi, considerata la situazione del nostro paese.

Ad esemplificazione di quello che noi riteniamo debba essere una corretta applicazione dello spirito dello Statuto associativo possiamo ricordare il modo in cui abbiamo gestito finora la battaglia che maggiormente ci ha visto impegnati, quella sul riconoscimento della professione e sull'istituzione dell'albo. Tengo a precisare che a noi – ed in primo luogo a me personalmente – sta a cuore il rispetto dei ruoli e lo spirito dello Statuto, piuttosto che una burocratizzazione dei rapporti fra i vari organismi ed un pedante esercizio di interpretazione e applicazione delle norme che regolano la vita all'interno dell'AIB. A noi sembra evidente che agli organismi elettivi, in primo luogo, quindi, al CEN a livello nazionale ed ai CER a livello locale, spetti la responsabilità della gestione dell'Associazione sulla base di una sintesi politica di quanto viene elaborato al suo interno. Per il raggiungimento di questo fine l'Associazione costituisce commissioni e gruppi di lavoro, che approfondiscono i problemi, elaborano posizioni, assumono iniziative, garan-



tiscono il collegamento tra le strutture associative ed il corpo vivo della professione.

Dicevo che potremmo assumere a titolo di esempio le iniziative condotte nel campo della professione. Raccogliendo un esplicito ed inequivocabile segnale che ci veniva non soltanto dalla nostra base sociale ma dall'intera comunità bibliotecaria, abbiamo dato vita a due commissioni, i cui erano rappresentate posizioni diverse, ma tutte meritevoli di grande attenzione; queste hanno elaborato alcune proposte, di cui puntualmente abbiamo riferito su «AIB Notizie», sulla base delle quali abbiamo avuto dei primi momenti di confronto nel Consiglio dei presidenti, nella Conferenza nazionale dell'88 e nell'Assemblea dei soci lo scorso anno; a questo punto abbiamo cercato di stabilire le necessarie alleanze e di sondare i nostri possibili interlocutori; abbiamo rimesso nelle mani delle due commissioni – che, arrivate a questo punto, erano divenute una sola e lavoravano congiuntamente – le risultanze di queste prime verifiche; trovatici di fronte a scelte che richiedevano il conforto di una base più ampia, abbiamo nuovamente convocato i presidenti regionali ed i coordinatori di tutte le commissioni e abbiamo chiesto loro di sentire i soci all'interno delle sezioni e dei settori di rispettiva competenza. Ne è emersa una posizione maggioritaria, sulla quale stiamo lavorando e che speriamo di condurre in porto presto, che come tutti i risultati di una mediazione, forse non soddisfa pienamente tutti ma rappresenta adeguatamente le esigenze dei più. Sarebbe emersa una posizione più equilibrata, se avessimo avuto una commissione sulla professione nata da un voto a suffragio universale, e se avessimo dovuto bilanciare questi voti con quelli della «sotto-associazione» degli statali, degli universitari, e via dicendo, e poi forse perfino con la «sotto-associazione» dei laureati, con quella dei diplomati e con quella dei direttori di biblioteca? Non credo. Abbiamo preferito ascoltare, confrontarci – all'interno

The logo consists of the letters 'AIB' in a large, stylized, blue-outlined font. To the right of 'AIB', the words 'Associazione Italiana Biblioteche' are written in a smaller, blue, sans-serif font.

come all'esterno –, ma non ci siamo sottratti all'onere e alla responsabilità della decisione. Decisione che rispecchiava l'orientamento largamente prevalente.

Per completare la panoramica dei problemi relativi alla professione, va da sé che non possiamo dirci soddisfatti della situazione delle strutture formative: un intervento sul fronte del riconoscimento della professione non sarebbe stato serio e credibile se non ci fossimo mossi anche sul fronte dei titoli di studio per accedere alla professione e se non ci fossimo battuti anche per avere scuole più rispondenti ai bisogni formativi reali della professione. Abbiamo posto il problema più volte negli scorsi anni, in particolare in occasione delle manifestazioni organizzate per celebrare i venticinque anni della Scuola speciale di Roma. Proprio in conclusione di queste celebrazioni verrà presentata una proposta in merito ai diplomi universitari intermedi, ai corsi di laurea, alle scuole di specializzazione: ho rappresentato l'AIB nella commissione che ha lavorato nei mesi scorsi per preparare la proposta, ed in cui erano presenti anche istanze accademiche ed istituzionali.

L'altro tema di iniziativa politica – anche questo, come il precedente, sca-

The logo consists of the letters 'AIB' in a large, stylized, blue-outlined font. To the right of 'AIB', the words 'Associazione Italiana Biblioteche' are written in a smaller, blue, sans-serif font.

lato, o, meglio, ritornato a galla durante il Congresso di Viareggio – è stato quello della legge quadro: e cioè della necessità di realizzare uno strumento di riferimento per una politica bibliotecaria interistituzionale.

I contenuti di quella legge di principi che secondo noi dovrebbe guidare armonicamente lo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria del paese sono stati messi a punto fin dalla nostra Conferenza nazionale di Roma e dalla Conferenza dei beni librari di Bologna, entrambe tenute nell'autunno del 1988: malgrado si sia manifestato un unanime consenso intorno all'esigenza di emanare un tale provvedimento legislativo, le istituzioni che avrebbero dovuto farsene carico e che in occasione dei due convegni appena ricordati assunsero solenni impegni in tal senso, finora non hanno prodotto nulla. A questo punto ogni ulteriore attesa ci è parsa colpevole e abbiamo deciso di rilanciare l'iniziativa, prendendo contatti con alcuni parlamentari della Commissione cultura della Camera che si sono mostrati disponibili e speriamo di poter arrivare prima della scadenza del nostro mandato quanto meno a una bozza su cui avviare concretamente la discussione. A quel punto credo che coloro i quali avevano promesso di fare e non hanno fatto non avranno più possibilità di tirarsi indietro e dire se ci stanno o meno.

Questo per quanto riguarda i due temi centrali della nostra attività nel corso del triennio. Altre iniziative ci hanno visto impegnati su vari fronti.

È doveroso ricordare anche le questioni su cui non siamo riusciti ad incidere come avremmo voluto. Vorrei brevemente richiamarne due: anche questa volta una, diciamo così, interna e l'altra esterna, in quanto come si è visto sia le questioni organizzative che quelle politiche rivestivano, nelle nostre intenzioni, pari importanza e avevano pari dignità. Mi riferisco alla crisi del «Bollettino d'informazioni» e al modo di porsi dell'Associazione nei confronti di SBN.

Procediamo con ordine, ma brevemente. Il «Bollettino» ha obiettive difficoltà e limiti evidenti. Risente innanzi tutto, mi pare, di una non chiara collocazione all'interno del panorama, pur non brillante, delle riviste professionali edite nel nostro paese. Il nostro trimestrale, che raramente riesce a rispettare la sua periodicità (in questi giorni, mentre si chiude il terzo trimestre dell'anno, è in uscita il secondo fascicolo), soffre anche della cronica debolezza della sua struttura redazionale. Al suo rilancio non ha certo giovato la lunga malattia, prima, e la scomparsa, poi, del suo direttore; anche per questo motivo, forse, ha stentato a mettersi in moto il nuovo comitato di direzione, costituito da oltre un anno. È un problema, quello del «Bollettino», che lasciamo in eredità al nuovo Esecutivo. Se possiamo dare un suggerimento, ci pare che la sua funzione debba essere quella di una «rivista delle biblioteche» che spetterebbe proprio all'Associazione pubblicare, ricercando un punto di equilibrio tra varie esigenze: quella di seguire e stimolare il dibattito biblioteconomico italiano, quella di aprire una finestra sugli orizzonti della letteratura professionale straniera, quella di documentare – al di là della pura e semplice attualità – la vita e i problemi delle strutture bibliotecarie del paese.

Quanto a SBN, non è che se ne sia discusso poco, ma non ci soddisfano i termini della discussione. Né ci soddisfano gli esiti di queste discussioni, pressoché nulli. Eppure tutte le volte che si parlava di legge quadro, di servizi, di tecnologie e di altro ancora, non si poteva non «inciampare» in SBN; anche personalmente ho avuto

modo di intervenire più di una volta sull'argomento, il che ha dato luogo anche ad incomprensioni che mi hanno amareggiato non poco; abbiamo invitato i soci maggiormente coinvolti nel progetto ad esprimersi sulle pagine di «AIB Notizie», ma le risposte sono state inferiori alle attese. Quello che ci interessava mettere in evidenza è che SBN deve porsi come infrastruttura, come sistema di servizi, come «centralino» dell'organizzazione bibliotecaria italiana, ma non può avere una ambizione totalizzante. Una riflessione su questi temi ci pare ancor più importante ed urgente della discussione sulla sua gestione, sui tempi della sua realizzazione, sulla tempestività con cui vanno recepite le opportunità offerte attualmente dalla tecnologia, in uno scenario che è radicalmente mutato rispetto all'epoca in cui SBN fu concepito. È un peccato che non si sia riusciti a discutere serenamente in anni in cui SBN ha avuto evoluzioni e trasformazioni di grande rilievo, che certamente saranno determinanti sul suo sviluppo.

Ci auguriamo sinceramente che sulle due questioni ora ricordate, così come su tutte le altre non affrontate fino in fondo o per le quali l'iniziativa non è stata portata a compimento, si possa andare più avanti nei prossimi anni.

Non potendo, però, ricordare qui tutte le cose fatte e quelle che avremmo voluto fare, consentitemi solo di enucleare una riflessione di carattere generale. Vorrei sottolineare un metodo di lavoro che ci ha consentito di dispiegare una mole di attività sicuramente superiore a quella che noi stessi pensavamo di realizzare. Il metodo dell'apertura, della collaborazione, del coinvolgimento.

Con questo metodo di lavoro abbiamo sempre cercato di operare: lo testimoniano non solo le collaborazioni avviate e in corso con alcuni parlamentari sui temi della legge quadro, con esponenti del mondo accademico per la definizione dei curricula da seguire in un corso di laurea attraverso cui accedere alla professione, con le associazioni di tecnici dei servizi culturali per il riconoscimento giuridico

Associazione Italiana Biblioteche

della professione, di cui si è già riferito per sommi capi. Abbiamo cercato di collaborare anche con gli organismi cui istituzionalmente fa capo la politica del libro e con le associazioni di categoria dei librai ed editori, dando vita all'Osservatorio del libro, con altre associazioni ed organismi su numerose altre questioni, dalla diffusione delle tecnologie informatiche nelle biblioteche (su questo argomento stiamo conducendo una ricerca in collaborazione con l'AIDA per conto della CEE), alla

## UNIBIBLIO: Sistema automatizzato delle biblioteche

Unibiblio è un prodotto della Copin srl e del Gruppo di ricerca per l'informatica giuridica dell'Università di Catania.

Alcune delle principali installazioni di Unibiblio sono:

*Università di Catania:* Progetto di ateneo (circa 60 installazioni, di cui 4 di grandi dimensioni).

*Università di Pisa:* Progetto di ateneo (10 installazioni già in corso).

*Università di Bari:* 14 biblioteche delle Facoltà di lettere e filosofia, giurisprudenza e ingegneria.

*Università di Chieti:* Facoltà di economia e commercio, Istituto di studi economici (PE).

*Università di Messina:* Dipartimento di matematica.

Caratteristiche principali di Unibiblio versione 5.21:

**Standard biblioteconomici:** norme RICA per l'istestazione, ISBD per la descrizione, thesauri a norma ISO, authority file.

Associazione Italiana Biblioteche



progettazione di modelli gestionali autonomi per l'erogazione dei servizi (e qui va segnalato il proficuo rapporto instauratosi con la CISPEL).

Altre volte ancora i partner con cui abbiamo lavorato sono stati dei privati, come l'Editrice Bibliografica, che produce e distribuisce le nostre pubblicazioni e il notiziario mensile.

Funzionale sempre a questo tentativo di mettere le biblioteche in contatto con una audience più vasta è stata la scelta di invitare ai nostri congressi

## Publicità

### tema informativo per la gestione biblioteche

**Funzioni evolute di recupero delle informazioni:** Information retrieval su termini descrittivi, semantici, fisici e su vari livelli e forme.

**Integrazione e facilità d'uso:** funzioni amministrative e contabili integrate, aiuto in linea personalizzabile dall'utente.

**Affidabilità ed efficienza:** 100 installazioni - la Biblioteca di giurisprudenza di Catania ha catalogato oltre 100.000 volumi, 8 anni di evoluzione continua, teleassistenza.

**Totale indipendenza dell'hardware:** funziona su PC, mini, mainframe, reti locali e geografiche.

**Innovazione tecnologica:** possibilità di collegare lettori ottici, dischi laser, tastiere multilingue, sviluppo di tecnologie ipertestuali.

**Formazione:** la Copin offre moduli formativi personalizzati progettati in collaborazione con il Conai - Consorzio per la formazione e ricerca - e l'università.

esponenti di altri ambienti, coinvolgendoli in una riflessione sui nostri problemi: un esempio per tutti, l'intervista a Sabino Cassese in apertura del Congresso di Cefalù.

In questa ottica si inserisce anche il tentativo di avere con una certa frequenza un accesso sulla stampa e su altri mezzi di comunicazione di massa. Un qualche spazio lo abbiamo avuto, ma pensiamo che si debba lavorare di più in questa direzione, prevedendo l'attivazione di un vero e proprio ufficio stampa. La nostra Associazione ha bisogno di essere sostenuta con una strategia di marketing.

I traguardi finora raggiunti non giustificano alcun trionfalismo, ma ci inducono a ritenere che la strada intrapresa sia quella giusta. Non soltanto perché abbiamo cominciato ad ottenere qualche primo e parziale risultato - si pensi, se vogliamo fare un esempio politico, all'approvazione di alcuni emendamenti a leggi che riguardavano l'inquadramento dei bibliotecari statali, oppure, in riferimento alla necessità di una «comunicazione» più efficace, al paginone apparso su «La Repubblica» il giorno in cui si apriva il nostro XXXV Congresso -, ma innanzi tutto perché siamo certi che maggiore attenzione e rispetto per i problemi delle biblioteche e dei bibliotecari si potranno ottenere soltanto mettendo in moto energie maggiori e diverse e rompendo l'isolamento di cui spesso abbiamo sofferto.

Il problema è al tempo stesso di natura culturale e politica, tecnico-scientifico e di rapporto con la società civile.

Ripensando a quelli che sono stati in questi anni gli appuntamenti congressuali che abbiamo proposto ai soci, possiamo vedere che, forti del patrimonio di principi, definizioni e obiettivi messi a fuoco a Viareggio, abbiamo per prima cosa cercato di tradurre questo patrimonio in alcune essenziali linee di iniziativa politica dell'Associazione: così è stato a Roma con la Conferenza nazionale del 1988, in cui si sono meglio definiti i conte-

nuti delle due questioni che avevano acquistato una centralità nella nostra azione, la legge-quadro e il riconoscimento della professione. A Cefalù nel 1989 abbiamo cercato di mettere a fuoco l'altro elemento di novità emerso dalle tesi di Viareggio, vale a dire la tematica della cultura organizzativa, la pianificazione delle risorse e l'autonomia gestionale delle biblioteche. A Venezia questa volta abbiamo tentato una prima sintesi, precisando che - pur senza allentare l'impegno sulle questioni strutturali, istituzionali e legislative - un processo di trasformazione non può prescindere da una chiarezza sugli obiettivi culturali e sugli strumenti biblioteconomici e tecnologici.

L'ipotesi culturale su cui continuare a lavorare ci pare possa essere ricercata all'interno di queste tematiche: la biblioteca come sistema, la sua funzione di servizio informativo, l'impatto delle tecnologie, l'autonomia gestionale delle strutture, i nuovi contorni dell'identità professionale del bibliotecario.

È importante che sulle questioni di fondo l'Associazione riesca a muoversi in modo corale, che cresca la coscienza collettiva dei bibliotecari, che l'AIB sia sempre più la sede del dibattito ed il coagolo dell'iniziativa.

Fondamentale importanza riveste il clima con cui si lavora all'interno dell'Associazione. In questi tre anni ho sentito un rapporto molto forte con i colleghi, con la base associativa. Sono stato invitato ed ho partecipato a convegni, assemblee e varie iniziative promosse dalle nostre sezioni in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Toscana,



Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, e ringrazio tutti i colleghi delle tante occasioni di arricchimento umano e professionale che mi hanno offerto.

Non nascondo che c'è stato qualche momento difficile. Durante il nostro percorso abbiamo incontrato qualche problema, ma credo che un po' di strada l'abbiamo fatta. Certamente potevamo farne di più. Ma ce l'abbiamo messa tutta.

Quello che si è fatto di buono, se c'è stato, è stato ottenuto con l'aiuto di tutti e tutti desidero ringraziare. Non dovrei fare nomi, ma consentitemi di esprimere un pubblico e affettuoso ringraziamento a due colleghi, senza il cui aiuto non sarei riuscito a fare nulla e che mi sono stati quotidianamente vicini. Entrambi con questa scadenza elettorale lasciano le cariche che rivestono all'interno dell'Associazione: Massimo Belotti, con il quale ho condiviso questi sei anni di permanenza nell'Esecutivo, che mi ha affiancato come vice-presidente nell'ul-

timo triennio, e che mi è stato costantemente di aiuto, sia nell'attività pratica – al suo impegno dobbiamo essenzialmente «AIB Notizie» –, sia con il conforto del suo consiglio nei momenti di dubbio, nelle scelte più importanti; e Gianni Lazzari, segretario dal 1983, prezioso punto di riferimento per tutti i soci, stimato da tutti per la sua serietà e il suo impegno, e che lascia il suo incarico essendo al momento gravato da altri importanti impegni.

Con entrambi c'è stata una straordinaria sintonia e mi auguro che l'Associazione possa continuare a contare sul loro qualificato contributo.

Andando alla conclusione, dovremmo chiederci forse con quali prospettive si chiude il triennio di lavoro dell'Esecutivo. È andata maturando una capacità di lavoro collettivo, è cresciuto ed ha preso consistenza un gruppo omogeneo che andava al di là dell'Esecutivo e che comprendeva molti altri soci impegnati nella presidenza di sezioni, nella responsabilità di commissioni, nel «Bollettino» (dove per omo-

geneità non va inteso un appiattimento unanimitico di posizioni, ma una comunione di obiettivi, pur in una giusta e salutare diversificazione di posizioni). A questo pensavamo quando parlavamo di continuità in apertura di questa relazione.

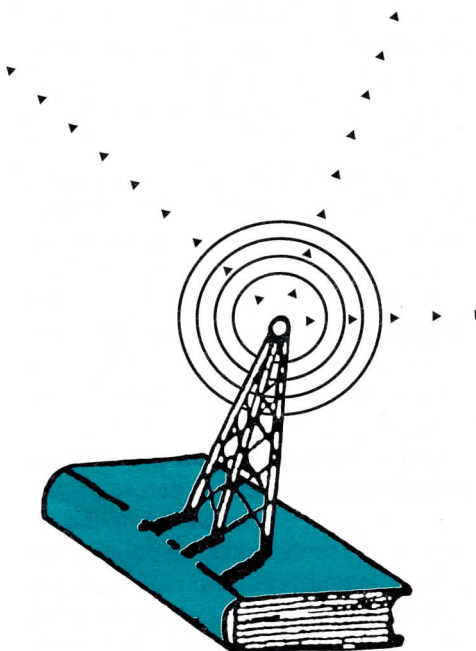
Lasciamo un programma avviato, ma ancora da sviluppare, nelle mani di un nucleo attivo forte, rappresentativo di quanto oggi il nostro ambiente è capace di esprimere, in grado di interpretare le attese dei bibliotecari italiani.

Ci auguriamo che cresca ancora di più nel prossimo triennio la capacità di lavoro collettivo che ha cominciato a manifestarsi in questi anni. L'Associazione sarà così più forte e più attrezzata a raggiungere i suoi obiettivi. Sarà questa la più grande soddisfazione e la migliore ricompensa per gli sforzi compiuti da chi in questo triennio ha portato la responsabilità dell'Associazione ed ora ringrazia, saluta e passa la mano.

*Giovanni Solimine*

## Agenda del bibliotecario

È d'imminente pubblicazione l'edizione 1991 dell'*Agenda del bibliotecario*. Le copie dell'Agenda saranno inviate – appena pronte – alle Sezioni regionali che provvederanno direttamente alla distribuzione ai soci che risultano regolarmente iscritti per il 1990. Nel realizzare la nuova edizione si è tenuto conto di alcuni suggerimenti e correzioni che ci sono state indicate dalle Sezioni e dai soci. Si invitano le Sezioni, in occasione della consegna dell'Agenda, ad organizzare dei momenti di incontro – assemblee, conferenze, feste, ecc. – come già avvenuto in alcune realtà regionali lo scorso anno, collegando questa occasione con l'avvio della campagna di iscrizioni 1991.



## Annuncio

Assistente bibliotecaria presso un istituto di formazione professionale per insegnanti di Singapore sarebbe interessata a corrispondere con bibliotecari e assistenti bibliotecari stranieri per avere uno scambio di esperienze e di vedute sui temi riguardanti la gestione delle biblioteche e la prassi nei rispettivi paesi. La corrispondenza si intende in lingua inglese. Chi lo desiderasse può mettersi in contatto con: Miss Balbindar Dhaliwal, 35 Marsiling Drive, 07-401, SE 2573 - Singapore.



Chi fosse interessato a pubblicare su «AIB Notizie» messaggi e comunicazioni personali inerenti la professione dovrà inviare l'annuncio a: AIB, casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

## Rinnovo delle cariche sociali

Con lo svolgimento dell'Assemblea generale tenuta a Venezia in occasione del XXXVI Congresso, che ha provveduto alla costituzione della Commissione della verifica dei poteri e della Commissione elettorale, si è aperta la fase che porterà entro la fine di quest'anno al rinnovo delle cariche sociali dell'Associazione Italiana Biblioteche. Le elezioni sono indette per il 14 dicembre. In

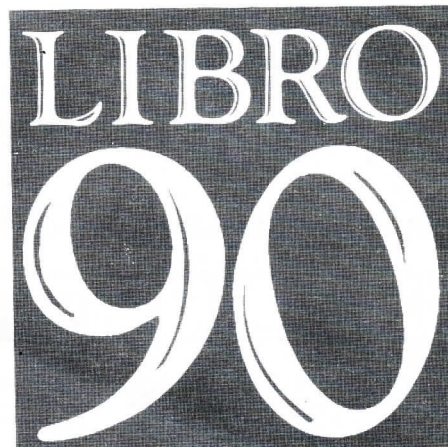
quel giorno saranno costituiti i seggi elettorali presso le sedi che saranno segnalate dalle singole Sezioni regionali ai soci attraverso una circolare inviata per tempo insieme alle schede da utilizzare per la votazione. Le schede dovranno essere inviate dai soci per posta e fatte pervenire entro il giorno 14 dicembre attenendosi alle indicazioni fornite da ogni singola Sezione, oppure dovranno

essere consegnate direttamente il giorno 14 al seggio elettorale.

Riportiamo, qui sotto, una tabella con i nomi dei candidati proposti dalle varie regioni per il rinnovo delle cariche nazionali (Comitato Esecutivo Nazionale, Collegio dei Probiviri, Collegio dei Revisori dei conti). Ricordiamo che le elezioni riguarderanno anche il rinnovo delle cariche regionali.

### Elenco dei candidati alle cariche sociali nazionali proposti dalle Sezioni regionali

	<b>Comitato Esecutivo Nazionale</b>	<b>Collegio dei Probiviri</b>	<b>Collegio dei Revisori dei conti</b>
<b>Piemonte</b>	AGHEMO PETRUCCIANI	BELLEZZA LAZZARI	ROLLE
<b>Liguria</b>	PETRUCCIANI AGHEMO	BELLEZZA LAZZARI	ROLLE
<b>Lombardia</b>	SACCHI ZECCA LA TERZA	LIMONTA	VALIETTI
<b>Veneto</b>	AGNOLI	LAZZARI	ROLLE
<b>Trentino</b>	FREZZA PETRUCCIANI	MONDINI LEONARDELLI	
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	AGNOLI ASCHERO	SERENI RUGLIANO	CROZZOLI
<b>Emilia Romagna</b>	FRANCESCHI AGNOLI	LAZZARI	BONORA
<b>Marche</b>	GIORDANO MEROLA		BONORA
<b>Toscana</b>	GIORDANO MEROLA	BONANNI LAZZARI	ROLLE
<b>Lazio</b>	MEROLA GIORDANO	LAZZARI SICCO	CHIAPPARELLI ROLLE
<b>Abruzzo</b>	DI CARLO	DE LUCA	LULLO
<b>Campania</b>		LAZZARI	ROLLE
<b>Basilicata</b>	ASCHERO	COSTABILE DI MASE	MAURO RUBINO
<b>Puglia</b>	PIETRICOLA PETRUCCIANI		
<b>Calabria</b>	DEL SORDO		
<b>Sicilia</b>	AGNOLI GIORDANO	GIOVIALE	
<b>Sardegna</b>	AGNOLI PETRUCCIANI		



**ROMA**

**BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE**

**24 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE 1990**

**RASSEGNA DELL'EDITORIA**

**Partecipano:**

**CASE EDITRICI • ENTI • ISTITUTI CULTURALI • REGIONI • PROVIN-  
CE • COMUNI**

**Esposizione:**

**LIBRI ANTICHI • EDIZIONI PREGIATE E D'ARTE • MOSTRE BIBLIO-  
GRAFICHE E FOTOGRAFICHE • CONVEGNI • DIBATTITI • INCON-  
TRI CULTURALI • PRESENTAZIONI NOVITÀ EDITORIALI • PROIEZIO-  
NI • PADIGLIONE STRENNA '90-'91 • PADIGLIONE PICCOLI EDITO-  
RI**

**Con il patrocinio e la partecipazione del MINISTERO PER I BENI  
CULTURALI E AMBIENTALI - Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli  
Istituti Culturali**

Per informazioni:

Centro per la Promozione del Libro Segreteria generale  
00199 Roma - Via Salaria 300 D - Tel. 06/8548612-875771

**Ingresso  
gratuito**

## Ancora sull'albo professionale...

Il dibattito sull'albo professionale dei bibliotecari mi stimola ad intervenire.

Nella riunione regionale dell'AIB, svoltasi a Roma in aprile, personalmente ho fatto parte di quell'infima minoranza (due voti in tutto) che si è espressa per i due albi (laureati e non laureati). L'impressione che ho dal dibattito è che esso sia pesantemente condizionato dalla nostra attuale esistenza bibliotecaria, che, cioè, per parafrasare Karl Marx: «Il nostro essere sociale determini la nostra coscienza».

Il fatto, cioè, che le biblioteche pubbliche vengano gestite, il più delle volte, da un'unica unità di personale (bibliotecario-superman) ha creato una promiscuità e commistione di attività che hanno finito per far perdere al bibliotecario ogni identità professionale, identità che non può prescindere da

una distinzione di ruoli. Cosicché spetterebbe a questo bibliotecario tout-court, laureato, specializzato ed iscritto all'albo, l'espletamento di tutte le attività connesse alla professione, da quelle di direzione, organizzazione, studio e ricerca a quelle di ordinaria e quotidiana gestione. Ordinator e nel contempo l'apicida dunque!

È giusto paventare il rischio dovuto al fatto che «in presenza di due figure professionali, una di laureato e una di diplomato [...] molte amministrazioni preferirebbero bandire concorsi solo per le figure meno professionalizzate» (*Prosegue il dibattito sulla professione* in «AIB Notizie» 6 / 1990). Ma non sarebbe più opportuno proporre questa problematica nell'ambito della battaglia, tutta da impostare, per ottenere adeguati standard per la gestione di una biblioteca di cui quella sul ricono-

scimento della professione è solo una parte, sia pur rilevante?

Altrettanto rischioso sarebbe del resto il perdurare dell'attuale situazione, con l'immissione cioè di figure non adeguatamente professionalizzate all'interno delle biblioteche, sia pure a ruoli non direttivi. Ciò condannerebbe, infatti, il bibliotecario laureato per l'eternità a continuare ad essere l'addetto a tutte le bisogna, «il domestico tuttofare del libro», insomma, col connesso inquinamento ed impoverimento del suo ruolo direttivo e di ricerca in campo documentario.

A proposito, tale situazione sta già determinando preoccupanti sindromi. Io, per esempio, ogni volta che batto a macchina «biblioteca» trovo scritto sul mio foglio «biliboteca».

Gaetana Cognetti

## Diffida dal Ministero per Palazzo Taverna a Roma

Il Ministero per i beni culturali ha diffidato la proprietà di Palazzo Taverna, a Roma, ad eseguire «con la massima urgenza i lavori di restauro e consolidamento statico dell'immobile, onde evitare l'avanzamento dello stato di degrado ed assicurare la pubblica incolumità». Lo ha comunicato il ministro Ferdinando Fachiano in risposta all'interrogazione pre-

sentata dal senatore Giuseppe Vignola (PCI), il quale gli aveva segnalato i danni riportati da circa 500 volumi della Biblioteca dell'Associazione per il mezzogiorno ospitata nello stesso palazzo, in seguito ad un allagamento provocato dalla rottura di una tubazione al piano superiore.

L'interrogante aveva sottolineato che nel piano nobile di Palazzo Taverna (che

ospita fra l'altro una fontana del Bernini, affreschi del Seicento, arredi e quadri preziosi) si verifica una notevole affluenza di persone durante i ricevimenti e le cerimonie per i quali viene dato in affitto, con la conseguenza di eccessivi sforzi per lo stabile e i suoi servizi, con danno alle strutture e agli impianti.

(ANSA, 14 settembre 1990)

## Mostre: antichi libri di preghiere europei al Getty

Una ventina di libri di preghiere provenienti dall'Europa del tardo Medioevo e del Rinascimento saranno esposti negli Stati Uniti, nel Museo Getty di Malibu, dal 16 ottobre al 30 dicembre.

I libri di preghiere, tutti decorati con miniature, risalgono al periodo compreso fra il 1200 e il 1600. Fra i «capolavori», un libro dei salmi datato fra il 1240 e il 1250 proveniente da Wurzburg, uno

dei centri più famosi per la decorazione dei manoscritti nel Duecento. Lo testimoniano ancora i colori brillanti delle miniature che accompagnano i testi e i capitoli istoriati dei salmi.

I libri delle ore sono i più recenti fra i libri di preghiere esposti a Malibu, e risalgono al Quattrocento e al Cinquecento. Fra gli esemplari più pregiati, un libro attribuito al francese Boucicaut, uno de-

gli artisti parigini più importanti fra il 1500 e il 1520.

La Mostra comprende anche libri religiosi nel senso più vasto, come *La concezione dello spirito di Guy di Thurno*, scritto nel 1474 da David Aubert per Margherita di York. La copia esposta al Getty è l'unica illustrata oggi nota.

(ANSA, 14 settembre 1990)

## À rebours

Con l'articolo «I bibliotecari e SBN», pubblicato sul numero 12 di «AIB Notizie» dello scorso anno (p. 1-2), abbiamo aperto un utile confronto sullo sviluppo e sui problemi di SBN. Successivamente sono intervenuti nella discussione: Igino Poggiali (2/1990, p. 1-3), Giovanni Lazzari (3/1990, p. 3-4), Maria Angarano Moscarelli (6/1990, p. 10-11), Maurizio Messina (9/1990, p. 13-15). Pubblichiamo in questo numero un ulteriore contributo di Giuliana Bassi.

SBN è decollato da cinque anni, ma non è ancora riuscito a prendere quota. Sembra che il suo organismo sia affetto da una qualche sindrome che gli inibisca una regolare evoluzione.

Cos'è che ha determinato l'esiguità delle sue registrazioni bibliografiche in rapporto allo sforzo finanziario sostenuto dalla comunità?

Probabilmente una serie di fattori non solo tecnici, ma io intendo soffermarmi sugli aspetti segnatamente biblioteconomici, il più rilevante dei quali è certo quello della insufficiente metabolizzazione delle proprietà dei cataloghi on line da parte degli utenti SBN intesi nella loro globalità. Come non scorgere in atto una tendenza perversa – quanto forse per qualcuno alllettante – alla creazione di un catalogo di carta... on line? Di una sorta di Gianno bifronte cioè che, nella presunzione di avere due «teste», finisce per disporsi alla decapitazione di entrambe.

A mio parere è questa la sindrome manifestata da SBN e certamente è questa la tendenza che noi dovremo invertire perché il catalogo on line di SBN risponda agli scopi per cui è nato, e che rischia di disattendere se non si fa sollecito nel recepire i bisogni e le trasformazioni di una società globalmente fondata sulla diffusione dell'informazione.

Il catalogo, on line o cartaceo, è il luogo dove avviene la mediazione fra la domanda di informazione e la sua

offerta. Le finalità di entrambi sono le medesime, naturalmente, ma il fatto che l'uno sia un catalogo «corporeo» e l'altro «incorporeo» introduce il concetto che il diverso supporto (carta/nastro magnetico) sia parte integrante degli elementi che lo costituiscono, al punto che ne determina caratterizzazioni funzionalmente diverse.

Il catalogo cartaceo offrirà un insieme di «elementi corporei» (le schede), ispirati a criteri di natura prevalentemente catalografico-descrittiva meglio rispondenti a una fruizione concentrata su un unico corpo (massima informazione nello spazio più breve), determinata da un'immanente finitezza di accessi.

Il catalogo on line offrirà invece tanti «elementi incorporei» (le singole unità informative), ispirati a necessità di scomposizione, disaggregazione, frantumazione di una struttura concettualmente unica in tante particelle autonome, e pur nel contempo interdipendenti (massima informazione nello spazio più breve), dovute alla immanente «in-finitezza» di accessi.

Da ciò deriva l'assioma che l'accesso determina la struttura del catalogo e poiché i cataloghi sono comunque un insieme di dati informativi, ne consegue che in un certo senso è la modalità di accesso a dover orientare le scelte catalografiche. E ciò a maggior ragione nei cataloghi on line ove vige anche l'assioma inverso, vale a dire che

solo attraverso una catalogazione ad hoc si determina il mantenimento delle funzioni di accesso, i due assiomi dando vita a un catalogo autotrofico, capace cioè di alimentare se stesso. Risulta evidente a questo punto come ogni procedimento catalografico on line dovrà essere depurato del sia pur minimo retaggio «cartaceo», il quale altro non manifesterà se non una patente incomprendibile delle ragioni che storicamente hanno determinato la catalogazione on line e altro non farà che minarne il presupposto fondamentale: l'essenzialità.

L'essenzialità, indispensabile all'utente-lettore in sede di consumo del prodotto, deve essere il risultato di un processo di «semplificazione» operato dall'utente-bibliotecario, ove per semplificazione si intenda la «decontaminazione» del catalogo on line da forme proprie dei cataloghi cartacei. La ridefinizione concettuale e terminologica del repertorio professionale dei bibliotecari, quindi, dovrà essere lo strumento che scongiurerà il pericolo della produzione di tali cataloghi «spuri».

Quali sono gli strumenti che abbiamo a disposizione per consentire al catalogo on line di SBN un funzionamento appropriato? In primo luogo le ISBD, dalle quali dobbiamo quindi ricavare le opportunità per redigere registrazioni bibliografiche semplici, immediate, «minimali», essenziali.

Ed è soprattutto in funzione dell'essenzialità necessaria alla sopravvivenza dei cataloghi on line che vanno secondo me intese le sostanziali modificazioni contenute nelle *revised editions* delle ISBD, perché non si può giustificare altrimenti il rimettere in discussione prassi consolidate dalla tradizione e tuttora felicemente in uso nei cataloghi cartacei.

Cosa chiedere quindi al *corpus* delle ISBD? La possibilità di soluzioni catalografiche differenziate, ritagliate «su misura» per il tipo di catalogo in uso presso una particolare struttura bibliotecaria. Chi operi in ambienti on line non può prescindere quindi dal ricercare nelle ISBD le eventuali opzioni che gli permettano di ottimizzare





l'alimentazione/manutenzione dei propri archivi e che nello stesso tempo siano tali da non inficiare la coerenza, l'organicità teorica delle formulazioni di principio.<sup>1</sup> Rifiutare questo pragmatismo operativo significa di fatto imboccare la strada dell'ibridazione del catalogo on line e perseverare in sterili discussioni pseudo-teoriche che ineluttabilmente portano a:

1) spreco di energia intellettuale, aggravato peraltro dall'effetto rete;

2) non essenzialità dell'informazione e sua conseguente rumorosità;

3) ipertrofia del catalogo.

Vale la pena di soffermarsi su queste ultime considerazioni che viste nel loro insieme costituiscono di fatto la «mina vagante» capace di affondare SBN.

Una serie di fattori concorrenti hanno determinato lo stato attuale delle cose, senza contare poi che il tempo sciupato non tralascierà di aggravare la situazione.

Cosa fare quindi?

1) Porre termine al perdurare stressante di discussioni, e non perché nelle strutture informatizzate non sia possibile o non si debba esercitare «democraticamente» la propria professione, ma perché non giova ad alcuno il vaniloquio, evocare a guisa di fantasmi lo spirito di argomentazioni che la storia ha relegato in soffitta con buona pace di tutti. Per pensare ad alta voce sostengo che ciò sarà possibile solo se saremo finalmente capaci di individuare soluzioni atte a trascendere da principi astrattamente teorici, quindi ipotizzati, per abbracciare categorie concrete che, se pur dettate da esigenze peculiari della catalogazione on line, per nessuna ragione rinuncino ai fondamenti teorici delle ISBD.

2) Da quanto suddetto consegue la corretta costruzione di un catalogo on line che, «insonorizzato» da ogni rumore, consenta una sua semplice e immediata leggibilità, in nome della quale abbiamo pensato SBN, suscitato attese e incamerato pubblici finanziamenti, dando a tutt'oggi in cambio complessivamente risposte che sono sì

in rete, ma che troppo spesso sono la riproduzione facsimilare di un «manufatto». Se ne deve dedurre forse che per non impiegare altri denari dei contribuenti dobbiamo rassegnarci supinamente ad aver sottoutilizzato quelli finora investiti? A questo punto è solo l'investimento finanziario che ci consentirà di risparmiare ... il già speso.

3) Regole semplici, pronte per l'uso; obiettivi nitidi. La presenza di questi elementi permetterà un migliore dispiego di energie professionali che si risolverà in un accrescimento del catalogo. Tale crescita potrebbe impennarsi con ritmi esponenziali – generandone simultaneamente una maggiore «essenzialità» – se fossimo già pronti sul piano organizzativo a varare alcune modifiche di s/w, opportune per l'uso ottimale delle ISBD.

Per finire. Sarebbe assai amaro un giorno sotterrare SBN e scoprire poi che i rimedi per tenerlo in vita erano sotto gli occhi di tutti e che molti ... erano stati presbiti.

Giuliana Bassi

<sup>1</sup> Una lettura attenta delle *revised editions* di ISBD(M) ed (S) non può non far notare un filo logico che unisce pubblicazioni di natura diversa: nella fattispecie tutte quelle la cui «edizione» si articola in più parti e/o in tempi successivi, e che rientrano nelle definizioni di periodici, collane, continuazioni.

Chi lavora in strutture SBN sa bene che la catalogazione on line di queste pubblicazioni, finora trattate in maniera tradizionale, costituisce il nodo da sciogliere. Ferma restando la necessità del rigore e della uniformità, non bisogna tralasciare un altro criterio altrettanto indispensabile: quello della convenienza, della opportunità. Del buon senso. Che ci guiderà prima o poi a optare inevitabilmente per questo nucleo minimale di soluzioni:

– ridimensionamento della cosiddetta «catalogazione a più livelli» attraverso l'adozione dei punti 1.1.2.8 e 1.1.2.9 di ISBD(M).

a) 1.1.2.8. Descrivere con la costruzione qui enunciata tutte quelle parti i cui titoli hanno bisogno di essere introdotti da un titolo comune, perché da soli insufficienti a descrivere (e quindi a iden-

tificare) la parte. Ciò consentirà di eliminare descrizioni relative a livelli intermedi cui non corrispondono documenti. I s/w di ricerca dovranno permettere di arrivare a ogni segmento del titolo ricostruito, così come all'insieme. Per quanto riguarda il titolo dell'insieme, si potrebbe anche mantenere una descrizione bibliografica autonoma, purché la si intenda come semplice entità di raggruppamento limitata ad alcuni elementi delle aree 1, 4 e 5. Il primo volume servirà come base per la sua descrizione e le informazioni relative a modifiche avvenute nel corso della pubblicazione dovranno essere fornite in area 7, come avviene per i periodici, mentre faranno parte della descrizione analitica delle parti di cui peraltro sono di diretta pertinenza.

b) 1.1.2.9. Considerare collana l'informazione di primo livello ogni volta che i singoli volumi siano caratterizzati autonomamente. Tali informazioni saranno interpretate, ove sui volumi compaiano anche altre informazioni relative a collane, alla stregua di sottocollane con titolo distintivo, come d'altra parte lasciano chiaramente intendere le *revised editions* di ISBD(M) e (S).



## LE NUOVE EDIZIONI AIB Strumenti per la professione

### Le biblioteche dell'amministrazione centrale dello Stato italiano

Il nuovo volume pubblicato dalle Edizioni AIB mette a fuoco la situazione attuale delle biblioteche appartenenti all'amministrazione centrale dello Stato.

È diviso in due parti, la prima delle quali contiene un'introduzione biblioeconomica, un saggio storico e un'ampia relazione su esperienze straniere in questo campo. La seconda, invece, prende in

esame un repertorio di oltre trenta biblioteche, per ciascuna delle quali vengono fornite tutte le informazioni utili alla conoscenza delle strutture e delle risorse bibliografiche disponibili (generalità, struttura fisica, gestione, risorse finanziarie e politica delle acquisizioni, fondi, cataloghi, prospettive di sviluppo, ecc.).

L'opera rappresenta un punto di riferi-

mento essenziale non solo come censimento e analisi delle biblioteche considerate, ma anche come termine di confronto per analoghe iniziative.

*Le biblioteche dell'amministrazione centrale dello Stato italiano*, a cura di Madel Crasta, Sandro Bulgarelli, Patrizia Valentini, p. 200, L. 20.000.

*I volumi pubblicati dall'AIB sono prodotti e distribuiti dall'Editrice Bibliografica, che ne assicura la presenza nelle migliori librerie attraverso la rete delle Messaggerie Libri. I soci AIB, persone o enti, in regola con la quota sociale, possono usufruire di uno sconto del 25% sul prezzo di copertina, rivolgendosi direttamente all'Editrice Bibliografica.*

## Aggiornamento SBN a Ravenna

Dall'1 al 2 settembre si è svolto presso la sede del Servizio biblioteche di Ravenna un corso di aggiornamento promosso dall'amministrazione provinciale di Ravenna, dal Centro formazione professionale di Faenza, dalla Soprintendenza per i beni librari di Bologna e dall'AIB Sezione Emilia Romagna. Con il «Corso di aggiornamento sul funzionamento del modulo SBN. Acquisizioni, bilancio, partners» il Servizio bibliotecario provinciale ha offerto ai partecipanti l'opportunità di dedicare alcune ore (30 in totale) a acquisizioni in SBN, interrogazioni di banche dati su CD-ROM per permettere a tutti l'utilizzo di cataloghi non cartacei.

Tra i temi affrontati ricordiamo: «Il videotel e alcune sue applicazioni»; «Interrogazione di banche dati su CD-ROM al servizio delle biblioteche»; «Modulo bilancio: capitoli, impegni, sezioni»; «Modulo gestione partners»; «Acquisizioni (procedura ordini, arrivo volumi, assegnazione, inventario, richiesta elenchi di volumi arrivati e nuove accessioni)»; «Interrogazione rete per visualizzazione di posseduto e ordinato»; «Gestione stampe».

Il corso è stato completato da esercitazioni pratiche e dimostrazioni. Nel corso della giornata di apertura Paolo Malpezzi, presidente dell'AIB Sezione Emilia Romagna, ha illustrato progetti e programmi per la formazione e l'aggiornamento del personale delle biblioteche.

## Per conoscere il Fondo Manfredi

Proseguendo nell'obiettivo di realizzare manifestazioni e promuovere attività allineate alla finalità dell'Associazione, la Sezione Emilia Romagna dell'AIB ha considerato di grande interesse organizzare e patrocinare un'iniziativa ad ampio raggio sul fondo librario dell'astronomo Eustachio Manfredi. L'iniziativa è stata ideata e realizzata insieme con Marina Zuccoli, responsabile della Biblioteca del Dipartimento di astronomia dell'Università di Bologna e con la collaborazione della Biblioteca universitaria di Bologna.

L'elenco dei libri scientifici posseduti dal Manfredi e acquistati dalla Specola, perché ritenuti assai utili per l'attività astronomica, ha consentito di riconoscerli

presso la Biblioteca del Dipartimento di astronomia dell'Università di Bologna, tuttora situata nella torre settecentesca in cui visse l'astronomo, e di collegare quindi la formazione culturale del ricercatore alle sue realizzazioni scientifiche.

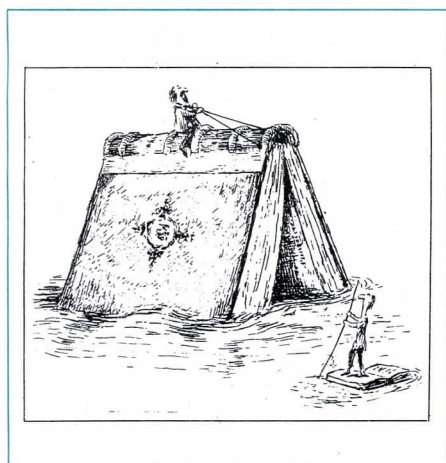
Grazie al contributo della Confederazione nazionale dell'artigianato sarà possibile effettuare il restauro di una decina di volumi, tra gli ottanta che compongono il fondo, con il duplice intento da un lato di effettuare un intervento di restauro scientifico e filologico, dall'altro di rendere per la prima volta noto e disponibile un patrimonio librario di estremo interesse storico e scientifico.

Per questo secondo obiettivo si è deciso di organizzare a Bologna, in occasione della Settimana dei musei scientifici promossa dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, nell'aula magna della Biblioteca universitaria (via Zamboni, 35) una mostra in cui sarà esposto il Fondo Manfredi accanto ad opere scientifiche del Manfredi ed ai suoi manoscritti, pure conservati presso la Biblioteca del Dipartimento di astronomia. Saranno presentate pure alcune opere letterarie, che il Manfredi soleva pubblicare sotto lo pseudonimo arcade di Aci Delpusiano, ed altri volumi di interesse manfrediano posseduti dalla Biblioteca universitaria, depositaria dei volumi già appartenuti all'Ac-

cademia delle scienze di Bologna; in una sezione a parte saranno esposte le opere dei fratelli e delle sorelle di Eustachio Manfredi, che svolsero tutti un'attività scientifica o letteraria testimoniata nella Biblioteca universitaria.

Curatrici della Mostra e del catalogo saranno Livia Orlandi Frattarolo della Biblioteca universitaria e Marina Zuccoli del Dipartimento di astronomia. L'inaugurazione della mostra avverrà il 10 dicembre alle ore 12.00, con l'intervento di Nazareno Pisauri, soprintendente ai beni librari della Regione Emilia Romagna e di Franca Arduini, direttore della Biblioteca universitaria. Sarà preceduta da un incontro di studio patrocinato dall'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, che si terrà nella sala d'Ulisse della stessa Accademia (via Zamboni, 31). I lavori saranno aperti alle ore 9.00 dal presidente della Sezione Emilia Romagna dell'AIB, Paolo Malpezzi, e dal presidente dell'Accademia, Leonardo Possati, e proseguiranno con i seguenti interventi: Alessandro Braccesi, direttore del Dipartimento di astronomia, parlerà del valore scientifico del Fondo Manfredi; Massimo Zini, cancelliere dell'Accademia, illustrerà l'apporto che lo scienziato diede allo sviluppo dell'Accademia; un docente della Facoltà di lettere dell'Università di Bologna presenterà le opere letterarie di Manfredi; Giulino Pancaldi del Dipartimento di filosofia dell'Università di Bologna illustrerà il progetto Bosciantia; la restauratrice Anna Maria Maganzi descriverà il progetto e l'impostazione metodologica del restauro.

Durante l'inaugurazione della Mostra verrà presentata l'*Agenda del bibliotecario 1991*, che anche quest'anno l'AIB regalerà ai suoi soci.



## A Mosca IFLA 1991

«Biblioteca e cultura» è il tema della LVII Conferenza IFLA, che si svolgerà nei giorni dal 18 al 24 agosto 1991 presso il Centro per il commercio internazionale e la cooperazione tecnica e scientifica di Mosca. Ancora una volta, come è avvenuto alla Conferenza di Stoccolma, l'IFLA mette al centro del proprio dibattito congressuale gli obiettivi scelti da ONU e UNESCO per la loro attività culturale di questo decennio: il riconoscimento della dimensione culturale dello sviluppo economico, l'affermazione delle diverse identità culturali, la diffusione della cultura e la promozione della cooperazione internazionale in questo campo. A Mosca i partecipanti alla LVII Conferenza IFLA avranno occasione di sviluppare e approfondire i temi trattati a Stoccolma ponendo l'accento sul ruolo svolto dalle biblioteche nel favorire lo sviluppo tecnologico ed economico e nell'interazione fra culture nazionali e cultura internazionale. In particolare verranno messi a fuoco i cambiamenti indotti dall'introduzione delle moderne tecnologie nei processi culturali.

In base al programma preliminare la discussione si articolerà sui seguenti punti: la

funzione della biblioteca come centro culturale, il ruolo delle biblioteche nello stato plurinazionale e i servizi bibliotecari destinati a una comunità multiculturale, l'accesso all'informazione e le moderne tecnologie: network bibliotecari internazionali, prestito internazionale e arricchimento culturale, la cooperazione internazionale nel settore del restauro e della conservazione.

Nei giorni dall'11 al 15 agosto si terrà – presso la sede della Conferenza – l'ormai consueta edizione del seminario riservato ai rappresentanti dei paesi in via di sviluppo, che quest'anno verrà dedicato al tema «Ruoli e finalità delle biblioteche nazionali: garanzie e tutela legislativa».

Nel corso della Conferenza verranno presentati circa un centinaio di relazioni e interventi; per tutte le sessioni è prevista la traduzione simultanea nelle cinque lingue ufficiali della Federazione: inglese, francese, tedesco, russo e spagnolo.

Inoltre, dal 18 al 22 agosto i partecipanti alla Conferenza potranno visitare i circa 2.600 metri quadrati dell'Expoceentre della Camera di commercio di Mosca, dove sarà allestita un'esposizione di prodotti e novità del settore biblioteche.



## Informazioni su IFLA 1991

Nei giorni della LVII Conferenza IFLA di Mosca partecipanti e accompagnatori potranno effettuare una serie di visite culturali ed escursioni in città e nelle sue vicinanze scegliendo tra le tante proposte del programma che il Comitato organizzatore ha già diffuso nella sua versione preliminare.

Ecco alcuni degli itinerari e delle escursioni previste dal programma culturale di IFLA '91: visita guidata della città, tour in battello sul fiume, visita guidata del Kremlin, escursione alla città di Zagorsk con visita dell'antico monastero della Trinità, visita al Cento di ricerche aerospaziali Gagarin e incontro con alcuni astronauti; e ancora i congressisti avranno occasione di conoscere i tesori dell'architettura moscovita visitando le tenute di Kolomenskoye, Angelskoye, i monasteri di Novodevichy e Svyato-Danilov.



Naturalmente non poteva mancare nel programma delle attività culturali di IFLA '91 la sezione dedicata alle visite a biblioteche e centri di documentazione dell'area cittadina. Nei giorni dal 18 al 24 agosto un buon numero delle oltre 4.000 biblioteche moscovite apriranno le loro porte ai congressisti per una serie di visite, incontri e scambi di esperienze. Gli organizzatori hanno reso noto che l'elenco dettagliato degli istituti che saranno aperti al pubblico dei congressisti verrà pubblicato la prossima primavera dalla newsletter della Federazione, «IFLA Express».

I moduli di iscrizione alla LVII Conferenza IFLA dovranno pervenire, unitamente alla ricevuta dell'avvenuto pagamento della quota d'iscrizione presso la Banca per il commercio estero di Mosca, entro il 20 giugno del prossimo anno. Per coloro che non avessero provveduto all'iscrizione entro questa data sarà possibile farlo, a una tariffa maggiorata, presso la sede congressuale nei giorni dal 16 al 23 agosto.

Per le iscrizioni pervenute alla Segreteria del Congresso entro il 1 maggio 1991, la quota è di 300 dollari per i congressisti e 150 per gli accompagnatori, mentre per quelle effettuate dopo tale data le tariffe sono rispettivamente di 350 e 200 dollari.

Nella quota di iscrizione sono compresi: la partecipazione alle sessioni della Conferenza, il prezzo del biglietto d'ingresso all'esposizione, la partecipazione al ricevimento ufficiale della Conferenza, una serata a teatro e il materiale relativo ai lavori congressuali.

Per gli accompagnatori gli organizzatori hanno previsto un intenso programma di visite culturali e tre escursioni di mezza giornata.

Ricordiamo inoltre che tutti coloro che intendono partecipare alla Conferenza dovranno richiedere il visto di entrata in Unione Sovietica presso i consolati e le ambasciate nei rispettivi paesi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato organizzatore: USSR, 101000, Moscow, 3 pr. Kalinina, tel. 2023565, telex: 411167 GBLSU.

Dopo la conclusione dei lavori della Conferenza IFLA 1991, chi fosse interessato potrà approfittare dell'occasione per prolungare il proprio soggiorno in Unione Sovietica e conoscere qualche angolo di questo grande paese.

Per i congressisti e gli accompagnatori l'Intourist offre una serie di possibilità per viaggiare in Unione Sovietica visitando centri artistici e culturali.

Publicità

### Unibiblio: il sistema che sistema senza cambiare sistema

Per informazioni su Unibiblio - Sistema informativo automatizzato per la gestione della biblioteca - rivolgersi a: COPIN Compagnia per l'informatica srl, Direzione marketing, via Carnazza, 81, 95030 Tremestieri Etneo (CT), tel. (095) 338428, fax (095) 339841.

Le prenotazioni e i relativi pagamenti dovranno pervenire in valuta straniera all'Intourist, che si riserverà il diritto di cancellare le destinazioni per le quali non si sarà raggiunto il numero minimo di 10 partecipanti.

Nei prossimi numeri di «AIB Notizie» saremo in grado di fornirvi, oltre ai programmi della Conferenza, informazioni maggiormente dettagliate su queste proposte di viaggio, le modalità d'iscrizione, le quote di partecipazione e i termini per effettuare il pagamento.

Chi fosse interessato può rivolgersi a: USSR 1003009, Moscow, 16 pr. Marxa, Intourist, tel. 2036962, telex: 411211 oppure 411332.



«AIB Notizie», anno 2, numero 10, ottobre 1990.  
Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche.  
Direttore responsabile: Giovanni Solimine; Coordinatore redazionale: Massimo Belotti; Redazione: Teresa De Gregori, Anna Maria Tammaro.  
Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB (06) 44.63.532, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.  
Autorizzazione e registrazione del Tribunale di Roma n. 189 del 12-4-1989.  
Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica.

Packaging: Livingstone srl.  
Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Milano.  
Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino.  
Publicità: Albatros, Milano (02) 202541.  
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%.  
«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.  
Abbonamento annuale: lire 50.000 da versare su ccp 45195203 intestato a Editrice Bibliografica, V.le Vittorio Veneto, 24 - 20124 Milano. Copyright © 1990 Associazione italiana biblioteche.